Anno XV N. 178 — Udine, Giovedì 4 Agosto 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	. .	L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero, anno	. . . . . .	L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cc. 60 — In terza pagina dopo la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent 60 in quarta pagina cc. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

L'UNITÀ DELLA PATRIA

Con una calunniosa mala fede, pari solo alla supina ignoranza in cui giace, il liberalismo massonico getta in faccia a noi cattolici (il liberalismo dice «clericali») l'atroce accusa di nemici della patria, perchè insidiatori della sua «unità.»

Non esitiamo a prendere la quistione di fronte e a dimostrare che l'Italia non ha sotto alcun rapporto la vera unità nazionale.

Essa non ha che una artificiosa unità statuale, plasmata in un opprimente ed asfissiante accentramento, colla mira e scopo unico di soffocare ed estinguere, se possibil fosse, le più care e sante libertà.

Contro questo tirannico accentramento, inconciliabile con ciò che dovrebbe essere la vera unità nazionale, che troverebbe in noi cattolici i più validi propugnatori e il più saldo appoggio, è doveroso, è da buon cittadino combattere, e la vittoria contro questo oligarchico accentramento, che usurpa il nome di unità, segnerebbe il momento di un nuovo rifiorire della grandezza e dello splendore della patria; e liberata dalle macerie di questa accentrativa oppressione, la vera unità della patria sorgerebbe in tutto il suo splendore e in tutte le sue manifestazioni religiose, morali e politiche.

Il liberalismo settario che cosa ha dato all'Italia? ei si lusinga e impone che si creda di averle dato «l'unità:» e, disgraziato! non le ha dato che la «uniformità.»

E di questa uniformità impone il culto come di un dogma, pena l'atroce accusa di nemico della patria a chi non vi presta pieno assenso e sommissione.

E il liberalismo ateo e materialista non ha potuto comprendere che non vi è unità dove manca uno solo dei vincoli che legano tra loro tutti gli elementi della vita non solo materiale, ma intellettuale e morale dei popoli; non ha potuto comprendere che il divorzio da lui ufficialmente imposto alla vita pubblica, allontanandola dalla religione cattolica, che è la religione del popolo italiano, è precisamente il segno e la prova che l'Italia non ha quella unità che le si dà ad intendere di avere.

Il liberalismo, risuscitando, per quanto è in sè, la vita pubblica, quale poteva essere nel mondo pagano, e facendo così retrocedere la vita nazionale di quasi venti secoli, si dimostra il nemico più accanito e funesto che possa avere la vera unità nazionale.

L'unità della patria era concetto sconosciuto al mondo pagano: il liberalismo è il paganesimo redivivo: dunque egli non può sapere che cosa è unità: dunque ciò che egli predica per unità non è tale: dunque noi cattolici combattendo questa pretesa unità del liberalismo, non combattiamo già «l'unità della patria» ma combattiamo una mostruosità retrograda che la patria opprime ed offende, e spianiamo la via al conseguimento di quella vera unità che il liberalismo non può dare.

E qui innalzandoci alle più serene sfere della filosofia, della storia vediamo in pochi tratti come solo fu ed è e sarà possibile parlare di vera unità nazionale, quando la si informi e si compia sotto l'influsso della civiltà cristiana.

Nel sistema pagano mancava ogni concetto di unità: come potrebbe averlo il liberalismo che è il paganesimo redivivo?

Prima del cristianesimo non esisteva nemmeno l'idea della possibilità di una unità internazionale dei popoli; e ciò era riflesso della mancanza dell'idea di unità nazionale.

Solo per chi studia la storia antica superficialmente può farsi l'idea della Grecia e di Roma come di due nazionalità: ma questo sarebbe un giudicare i fatti antichi con criterii moderni.

L'antichità pagana non aveva che «l'unità materiale visibile» precisamente come l'ha data in oggi all'Italia il liberalismo; ma non pensò mai il paganesimo all'unità morale e religiosa, come non vi pensa (che anzi l'osteggia) il moderno liberalismo.

Fu gloria del cristianesimo durante il lungo periodo di quella meravigliosa età che è il Medio Evo, di ristabilire l'ordine nel mondo, ponendo l'«unità» nelle scienze, la varietà nelle istituzioni.

Un solo Dio, una sola religione, una sola morale presero possessione delle anime, mentre i differenti poteri si prendevano del territorio.

Il principio dell'unità veniva così dalla Chiesa collocato nell'invisibile, posto cioè in luogo dove le rivoluzioni non giungono, dove i barbari non colpiscono, dove i despoti non legano, i tiranni non uccidono.

Così chi possedeva l'unità solo poteva darla. *Nemo dat quod non habet.*

Come potrebbe il liberalismo dare l'unità, egli che è divisione, perchè è errore?

Chi porta scritto sul suo vessillo *Una fides, unum ovile, unus pastor?* Non è forse la Chiesa Cattolica?

Le pretese unità pertanto formate al l'influsso dei supremi principii cristiani non sono «unità» ma sono «agglomerati» politici: non sono prodotti chimici, sono miscele.

Per queste pretese unità non si può chiedere rispetto, e loro non se ne deve.

Si deve nell'ordine pratico rispettare il potere costituito e prestare sommissione ai preposti, anche discoli: ma nell'ordine speculativo non vogliamo e non dobbiamo sottostare a nessuna prepotente coazione e intimidazione che tenda ad impedirci di illuminare la gente intorno alla natura dello stato politico quale il liberalismo l'ha imposto alla patria nostra.

E la natura di questo stato politico è irrazionale e violenta, non risponde ai principii di civiltà che devono governare le nazioni cristiane; non risponde ai suoi interessi più gelosi, ai suoi sentimenti più ardenti, alle sue speranze più care.

Una pretesa unità la quale scinde colpevolmente la patria in più campi diversi e avversi, *una pretesa unità che solo dura* in quanto conculca la fede, la Religione della patria, e ne vilipende il Supremo Maestro; che osteggia e incatena con mostruosa ingratitudine la Chiesa che a tutte le moderne nazioni ha preparato la via tra gli immani travolgimenti del Medio Evo, non può essere che una contraddizione, un non senso.

Che rispetto, così l'egregio *Cittadino di Genova*, si pretende per questa «unità» che non unisce, ma divide?

IL CLERO E LA CROCE ROSSA

Abbiamo da Roma:

In occasione di recenti riunioni e pubblicazioni della Croce Rossa è stato deplorato da autorevoli persone il riserbo e la quasi assoluta astensione che *osserva il* clero riguardo a questa istituzione, e fu osservato che i parroci avrebbero dovuto appoggiarla e favorirla, perchè consentanea alla loro missione di carità.

Si sarebbe trattato di studiare il modo per attirare nella Croce Rossa il nostro clero, chiedendone la cooperazione in pace ed in guerra.

Tutto ciò va bene, ma bisogna prima di tutto che la Croce Rossa faccia al clero la giusta parte che gli è dovuta nell'andamento dell'amministrazione, poichè il clero non deve essere solamente sfruttato, anche in fin di bene, ma deve essere trattato con quel rispetto che meritano il suo carattere, la sua importanza e i suoi uffici.

Del resto poi giova notare una volta per sempre, che se il clero e i cattolici non si mostrano subito entusiasmati per opere nuove che sorgono con propositi lodevoli, ciò non avviene per una irragionevole diffidenza, e molto meno per cieca e sistematica avversione. Purtroppo l'esperienza ha dimostrato che in cento circostanze, sotto opere apparentemente buone o innocue, si nascondeva lo zampino settario, che s'è poi presto mostrato alla prima occasione. Quante volte si è adoperato il danaro nostro e le nostre prestazioni contro di noi!

Ciò non avverrà, speriamo, nel caso presente, non si vedrà cioè quello che si vide con altre croci o bianche o verdi, che invocarono ed ottennero l'aiuto dei cattolici per sorgere, e poi hanno fatto una guerra accanita e partigiana ad istituzioni cristiane.

Auguriamoci pertanto che la Croce Rossa *sia e si mostri sempre* un'opera veramente umanitaria; e poi stiano sicuri tutti che il clero *sarà orgoglioso di prestarvi* la sua cooperazione.

Nel giorno del bisogno, nei grandi pericoli della patria non è il clero che si ritragga *neghittoso e indifferente: esso sta* al suo posto di combattimento, e se occorre, *sa soffrire e morire*. La storia dei nostri giorni è piena di questi esempi.

LA PACE RELIGIOSA IN OLANDA

Un'interessante corrispondenza della *Kölnische Volkszeitung* dall'Aja, dipinge a *lieti colori la presente condizione dei* cattolici nel regno d'Olanda, che sotto più di un *rispetto potrebbe servire di modello* a diverse monarchie e repubbliche moderne.

Il governo attuale osserva nella sua condotta una misura ed un tatto cui non devesi negare una giusta lode. Benchè liberale non ha recato alcuna alterazione *alla legge scolastica* elaborata dai cattolici e dai protestanti conservatori, legge accettabile per la libertà che lascia alla Chiesa. I cattolici possono fondare scuole confessionali, ove i preti e gli altri maestri cattolici impartiscono senza ostacoli l'insegnamento religioso; nè hanno mancato di giovarsi ampiamente di tale larghezza della legge. In un solo quartiere dell'Aja si vedono una accanto all'altra ben tre scuole libere cattoliche, una gratuita e due a pagamento, tutte dirette dai *Fratelli della dottrina cristiana*, dai quali non si esige che la prova della loro idoneità all'insegnamento. Nulla impedisce, d'altronde, che le scuole libere cattoliche ricevano sovvenzioni dallo Stato, e molte effettivamente le ottengono; ma la popolazione cattolica concorre generosamente a mantenere le dette scuole. I fanciulli vengono mandati dalle famiglie nelle scuole ufficiali «mentre,» sono obbligati a frequentare le lezioni di catechismo nelle chiese.

---

55 APPENDICE

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

riduzione di A.

Gilberta era risalita intanto in carrozza. Suo padre investigava il volto di lei; ella se ne accorse, e, affettando una gaiezza che non provava, sorrise.

— Era d'uopo già aspettarsi qualche noia di simil genere, disse ella. Del resto nulla mi costringerà a vedere i protetti della signora Mainault. Ella è però una donna per bene, non è vero? E suo marito è un uomo assai simpatico.

Il banchiere respirò, e prese a parlare della buona impressione, che avevano prodotto in lui i genitori del suo futuro genero.

XVIII

Le nozze di Clemente non furono differite di molto, poichè Gilberta avea lasciato a suo padre l'incarico di stabilire il tempo del matrimonio, e questi affrettossi perchè fosse celebrato il più presto possibile. Per quanto fosse disposto ad illudersi su ciò che desiderava, egli diceva a sè stesso che sua figlia era stata persuasa dal solo desiderio di salvar lui da una condizione dolorosa, e avea paura che le mancasse il coraggio di andare fino al termine.

Se Clemente fosse stato più sereno, se si fosse preso tempo per riflettere bene, avrebbe riconosciuto che quel matrimonio dalle apparenze splendide non rispondeva all'idea ch'egli s'era già formato. I giorni passavano, ma egli non vedeva contraccambiati da Gilberta i sentimenti che provava per lei. Ogni mattina egli facea avere un mazzolino dei fiori più delicati alla sua fidanzata, e gli parevano secoli le ore prima che giungesse la sera allorchè recavasi nel palazzo del banchiere. Quando egli giungeva di rado trovava la famiglia sola. I Clauveyres avevano molti amici, e questi erano per Clemente altrettanti importuni, sebbene d'altra parte risparmiassero a Gilberta l'imbarazzo o la noia di una conversazione col suo fidanzato. Quindi egli non trovava mai l'occasione di avere con lei un colloquio, in cui potesse lasciar scorgere la profondità dei suoi sentimenti, e che gli apprendesse intorno al cuore e allo spirito della sua fidanzata più che mille di quei dialoghi vuoti in mezzo a persone estranee.

Tuttavia il giovine non si lamentava, e si sarebbe stimato felice di vedere solo anche da lontano colei che egli amava tanto. Clemente attribuiva a inesorabili convenienze e forse al riserbo un po' altero di Gilberta quello studio di evitare ogni incontro da soli e neppure si impensieriva per la freddezza delle relazioni tra i suoi genitori e la famiglia Clauveyres. Gilberta aveva un contegno che non lasciava nulla a dire verso i futuri suoceri, anzi provava per la signora Mainault una vera inclinazione, ma s'asteneva di dimostrargliela a cagione dell'indifferenza e quasi della contrarietà che provava per il figlio di lei. Spesso ella si sentiva turbata dallo sguardo pieno di tristezza che la madre di Clemente le fissava in volto, quasi volesse indagare nel suo cuore; accorciava quindi le sue visite, e comprimeva i sentimenti che spingevano lei, figlia senza madre, verso quella donna nobile e amorosa.

La signora Mainault capiva bene che Gilberta non amava suo figlio. Ma a qual motivo attribuire il consenso dato? Clemente era *ricco*; ma pareva che alla signorina Clauveyres non dovessero mancare partiti ancora più *opulenti* e *più splendidi*; non c'era dunque alcuna cagione apparente per sospettare del disinteresse di Gilberta.

La povera madre procurò di avvertire suo figlio, ma avea da fare con uno di quei sentimenti ciechi cui nulla può rischiarare, che non vogliono neppure la luce, con quell'amore così raro, *così pienamente libero* da egoismo, che si alimenta di sè stesso e della sua abnegazione. Ella quindi ricacciò in fondo al suo cuore tutte le inquietudini, e, *rassegnata al pensiero che la moglie di suo* figlio non diverrebbe mai figlia sua, procurò almeno di sperare che Gilberta si lascierebbe vincere un giorno dall'attrattiva modesta che trovasi nell'ingegno e nella bontà.

Le lettere d'invito furono argomento di una piccola discussione in casa Mainault. Gli amici di famiglia erano ben *pochi*, e l'enumerazione fu presto compiuta.

(Continua.)

« Insomma dice il corrispondente della *Kölnische Volkszeitung*, l'Olanda gode della pace e della concordia; nessun partito ha motivo di lagnarsi d' oppressione, ed il cattolicismo prospera in tale stato di cose. »

Se i cattolici sono, relativamente, poco rappresentati nelle più alte cariche dello Stato, ciò si deve alla circostanza che per vecchie radizioni, le famiglie agiate educano i loro figli piuttosto al commercio che alla vita pubblica. In altri tempi, sotto l' impero dell'intolleranza protestante, ciò era una necessità, perchè la professione della fede cattolica costituiva per sè stessa un impedimento legale all' ammissione in pubblici uffici. Oggidì tali esclusioni sistematiche non esistono più; esistono, però, le abitudini inveterate. E' certo assai desiderabile che le famiglie cattoliche, nel disporre dell' avvenire dei proprii figli, prendano ormai norma dalle nuove più propizie circostanze. Ad ogni modo, uno Stato in cui la Chiesa gode tanta libertà, merita di essere proposto ad esempio agli altri, che pur dichiarandosi officialmente cattolici, si mostrano animati da Spirito ben differente.

LA CREMAZIONE OBBLIGATORIA

Scrivono da Roma al *Cittadino di Brescia*:

La scristianizzazione dei cimiteri è uno dei delitti attorno ai quali la setta, che impera al governo, ha atteso con maggior perseveranza ed abilità in questi ultimi tempi. E se nella mia vita giornalistica sento di aver compiuto un dovere è quello di aver antiveduto gli scopi della massoneria su questo argomento, di averli denunciati e combattuti, di aver richiamato su di essi l' attenzione e le proteste dei cattolici. E se ho un rincrescimento è quello di non essere riuscito a scuotere l'apatia di quei moltissimi che credono sufficiente deplorare il male senza lavorare ad impedirlo.

Dopo l'adozione del regolamento che toglie la separazione dei cadaveri dei cattolici da quelli acattolici, dei suicidi e dei delinquenti morti rifiutando i soccorsi religiosi, ecco venuta la volta della cremazione autorizzata per quei comuni che si trovano in serie difficoltà per i loro cimiteri: precisamente quanto io aveva annunziato molti mesi sono sul *Cittadino*.

La massoneria, non potendo far accettare la cremazione dei cadaveri per convinzione, cerca d' imporla come legge, e siccome nelle campagne si ha in giusto orrore il forno crematorio, così si autorizzano i comuni ad applicarla pei poveri, pei morti di malattie infettive, per gli abbandonati, sotto il pretesto delle difficoltà d' inumazione.

Coi medici provinciali, creature del dott. Pagliani direttore della sanità e gran massone, è presto fatto impedire in un comune di campagna il seppellimento dei cadaveri perchè il Cimitero non è nelle condizioni volute dal regolamento di polizia mortuaria. Un sindaco debole o ignorante o settario piegherà senza contrasto a queste ingiunzioni settarie, ed i contadini, che vivi furono buoni cristiani, morti saranno trattati da eretici, in opposizione agli insegnamenti della Chiesa.

I cremazionisti dovevano tenere un Congresso per discutere del modo più efficace per popolarizzare la cremazione, ma poi pensarono essere più prudente lasciar correre il Congresso e adottare come provvedimento igienico quanto non è che calcolo di setta.

Io mi permetto una proposta, che non è in sostanza che una raccomandazione. Fra poco deve radunarsi in Genova il Congresso dei Cattolici Italiani, sia quest'argomento trattato e discusso e si richiami l'attenzione di tutti gli onesti sopra questo infiltramento della setta nella legislazione, sfuggendo ad ogni discussione, controllo e voto parlamentare. Si denuncino i maneggi di questo signor direttore della Sanità, che mandato dalla massoneria torinese all'infausto Crispi da quarant' anni serve alle passioni settarie imponendo ad un popolo cristiano il giogo intollerabile dell' ira trepuntina. E scuotiamoci risolutamente e facciamo sentire al governo la voce del nostro diritto e della nostra coscienza.

I preti e la sopraintendenza delle Scuole

Il *Corriere della Sera* s' è impensierito perchè l' istruzione primaria in Italia non è viva e vitale, ed osserva che da qualche mese non si può aprire un numero qualsiasi del *Bollettino Ufficiale*, senza trovarvi presso a poco le seguenti parole:

« Con decreto ministeriale in data ecc., « è respinto il ricorso del comune X con- « tro la negata approvazione della nomina « a sopraintendente scolastico del parroco Z. »

La maggioranza dei comuni, dunque, sceglie a sopraintendente scolastico il parroco... e il governo non ne vuol sapere. Questo per la libertà dei comuni!

Non essendovi però una legge in contrario, i comuni continuano a nominare i sacerdoti, nei quali hanno il torto di avere fiducia; il governo passa il tempo ad annullare tali nomine, e le scuole restano senza sopraintendente.

E' un sopruso così stomachevole questo, che suggerisce al *Corriere* il rimedio seguente:

« Bisogna finire questa commedia indecorosa. Si crede che, fin che durano i « presenti rapporti fra Stato e Chiesa, i « preti non abbiano da avere ingerenza « nelle nostre scuole? Ed allora si abbia « il coraggio, molto relativo, di presentare « una leggina, la quale stabilisca tassati- « vamente che i preti non possono essere « eletti sopraintendenti; ma non si voglia, « con decreti e circolari, stiracchiare, co- « artare, malmenare la legge, che non s'è « mai sognata di escludere il prete dalla « scuola elementare. Vogliamo la lotta? « E sia lotta chiara ed aperta. »

Ma sicuro, dice la *Voce*. Fate anzi una legge che impedisca ai preti il diritto di respirare, fondate dei premii per i mangiapreti, e finitela una volta con questa guerra sleale ed indecente che stomaca anche i massoni del *Corriere della Sera*.

ITALIA

Como — *Un fungo colossale* — All' *Ordine* scrivono da Orino:

« Torno or ora dalla montagna ove, nella località detta *Longorio*, nello spazio posto fra due belle piante di faggio, mi aspettava una sorpresa veramente sorprendente.

Sapreste indovinare?

Neppure in cent' anni, sebbene sia cosa assai comune: un fungo. Ma intendiamoci bene, un fungo di tali proporzioni da costituire un vero portento... nel genere.

La magnifica pianta acotiledone misura 75 centimetri di circonferenza; come vedete un piccolo ombrello.

Dovetti lavorare assai per trasportarlo intero fino a casa, ove ora forma l' oggetto della pubblica curiosità e ammirazione.

Nessuno qui si ricorda d' aver visto mai un fungo così colossale. »

Marsala — *Fratricida a tredici anni* — Domenica in via Cassero, verso le ore 9, avvenne un gravissimo fatto di sangue.

Per questioni di famiglia, vennero alle mani i fratelli Giuseppe e Vito Parrinello.

Ad un colpo di bastone dato dal primo, il fratello minore rispose con un colpo di pugnale, che il Giuseppe schivò. Continuata però la rissa, un altro colpo della stessa arma ieri così gravemente il povero Giuseppe, che, condotto agonizzante all' ospedale, vi spirò dopo pochi minuti.

Il Giuseppe era ammogliato e non aveva che 24 anni circa; il Vito, tristissimo il dirlo, supera di poco i 13 anni.

Pinerolo — *Asfisiati* — Lunedì notte alcuni uomini attendevano col vecchio sistema delle secchie, a vuotare la fogna del lutificio Scotto in via Vigone. A un dato punto uno dei manovali, certo Flogna Grato, volle vedere se ancora rimanevano molte immondizie nel pozzo profondo circa 2 metri. Egli mise infatti nell' interno di esso pozza una scaletta a piuoli e scese. Il fratello di lui Gaudenzio, dopo aver atteso qualche po', non vedendo ricomparire il fratello, nè sentendolo rispondere ad alcune sue domande, si spaventò e scese a sua volta nella fogna. I compagni si affaciarono ansiosi all' apertura della fogna per sapere dal Flogna Gaudenzio che cosa accaduto, ma neppur questi una volta entrato rispose alle interrogazioni, nè diede segnale alcuno.

Dato allarme accorrono guardie, carabinieri, pompieri municipali. Si prende un manovale, lo si lega attorno al corpo con una robusta fune e lo si cala nel pozzo nero.

Un minuto dopo egli è ritratto all'aperto e portò seco, orrendo spettacolo, l' inerte corpo del povero Flogna Gaudenzio, in quale stato poteva immaginare, ma tuttora palpitante. Caricato su di una barella, dopo le prime più urgenti cure apprestategli dal distinto medico signor Legnardi, il Gaudenzio viene portato al civico ospedale; ma appena ivi giunto spirava, senza aver profferita una parola.

Intanto al lutificio Scotto, si pensava ad estrarre dal suo immondo sepolcro il povero Flogna Grato. L' operaio che erasi prestato a scendere la prima volta, non vuol saperne di una seconda calata. Allora i pompieri calano una scala dai larghi uncini ricurvi, che questi urtano in un corpo duro, ritraggono la scala, e sugli uncini appare adagiato il cadavere dell' infelice. La scena è straziante: i presenti sono in preda ad un'angoscia indicibile. Il corpo dello sventurato Flogna è lasciato sul luogo in attesa della venuta dell' autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

I fratelli Flogna erano contadini, al servizio di una proprietà del dott. Silvio Ferro ufficiale sanitario comunale, in territorio di Riva di Pinerolo.

Grato era celibe, di 41 anni: Gaudenzio ammogliato, con tre figli, uno di 6 anni, uno di 5, ed uno di 3.

Taino (Como) — *Un vitello con cinque gambe* — Togliamo dall' *Eco* di Taino:

Alla famiglia di Gindici Bernardo, giovedì, 21 corrente, toccò un regalo di nuovo genere. Una mucca partorì un vitello con cinque gambe. Il mostro fino al momento che vi scrivo, è doppiamente in gamba.

ESTERO

America — *I terribili effetti del caldo* — Leggiamo nel giornale di New York:

Probabilmente prima che l' estate finisca altre giornate capiteranno in cui il calore si farà sentire anche più afoso di adesso; ma è certo che da sedici anni a questa parte nessun 14 luglio fece più sudare del 1892. Alle 3 del mattino, quando gli uccelletti cominciavano a far sentire il loro allegro cinguettio, il termometro segnava già 75 gradi Farenheit di calore; da questo momento il mercurio continuò la sua ascensione, ed alle 3 dopo mezzogiorno aveva raggiunto la rispettabile altezza di 94 gradi.

Nella sola città di New York 37 persone furono raccolte per le vie colpite da insolazione, alcune delle quali dovranno soccombere alla forza del male. Straordinario poi è il numero dei cavalli delle diverse linee di *tramways*, fulminati da colpi di sole.

La salute pubblica soffre assai di questa recrudescenza del calore, e i decessi varii ospedali hanno assunto da qualche giorno una proporzione inquietante.

Il caldo soffocante di questi giorni fa aumentare di molto la mortalità di New-York, e miete vittime numerose fra i bambini.

— *I colossali disastri americani* — Telegrafano da Pittsburg che un fulmine cadde l' altro giorno in un deposito della compagnia di canalizzazione dei petroli del sud-ovest della Pensilvania, contenente 27,000 barili di petrolio e che si incendiò.

I barili scoppiarono e il liquido acceso si sparse andando ad infiammare altri venti depositi e producendo un immenso incendio che 300 pompieri non hanno ancora spento completamente.

Tale è il calore prodotto da questo incendio che il servizio dei treni venne sospeso benchè la linea passi ad una grandissima distanza dai luoghi del disastro.

Inghilterra — *Il sequestro di una città* — Il *Manchester Guardian* racconta che il Municipio di Ramsey, città balneare, situata al nord dell' isola di Man, doveva una somma di 1020 lire sterline ai signori Holme e Knig per certi lavori fatti.

Questi intentarono una causa e il tribunale diede loro ragione.

Siccome il Municipio indugiava a pagare l' avvocato dei creditori, che è altresì magistrato di Ramsey, minacciò di mettere il sequestro sulla città!

Il debito fu pagato, ma sarebbe stato curioso vedere come avrebbe fatto il magistrato a mettere la sua minaccia ad esecuzione.

— *La polizia e la luce elettrica* — La *Pall Mall Gazette* dice che la polizia di Londra ha fatto ultimamente degli esperimenti con delle piccole lampade elettriche destinate a sostituire le lanterne ad olio, ora in uso.

Questi esperimenti hanno dato risultati soddisfacenti.

Ogni lampada pesa quattro oncie e dà una luce continua per sette ore.

Spagna — *Un prete accoltellato sull'altare.* — Annunciano da Burgos, in Spagna, che mentre un sacerdote celebrava la messa, un individuo gli inferì due coltellate al braccio destro, e ferì due fedeli che volevano difenderlo.

L' autore dell' attentato è stato arrestato.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 3 AGOSTO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	4 AGOSTO Ore 7 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	22 2	21.	18.	22.8	17.4	19.5	14.8	17.6
Baromet.	745.5	745	745	—	—	—	746	
Direzione corr. sup.								

Note: — Tempo vario

Bollettino astronomico

4 AGOSTO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 48	leva ore	8.46 s.
Tramonta » »	12 2 44	tramonta	.— m.
Passa al meridiano	— 7 22	età giorni	10.6
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine +17.20 25.

Triduo in onore di S. Gaetano

Oggi nella Chiesa urbana di S. Maria della Misericordia incomincia il triduo in preparazione alla festa di S. Gaetano Thiene.

La sacra funzione avrà luogo circa alle 7 1/2 pom.

I Coadiutori di Ufficio Parrocchiale non devono tassa di Manomorta

E' stata pubblicata la sentenza della Corte di Cassazione nella causa tra l' amministrazione delle Finanze dello Stato, l' Intendenza di Finanza di Milano e il Rev. Sacerdote Don Carlo Magni, coadiutore d' Ufficio della Chiesa di S. Tommaso in Terra Mala in Milano, ivi residente, ricorrente.

Essendo stato nominato il Sacerdote Carlo Magni nel Novembre 1869 Coadiutore d' Ufficio della parocchia di S. Tommaso in Terra Mala in Milano, gli fu assegnata l' annua rendita di L. 535, inscritta sul gran libro del Debito Pubblico:

L' amministrazione delle Finanze intese assoggettare tale assegno alla tassa di Manomorta.

Riputando il Magni che questo non potesse essere colpito da detta tassa, attesa la speciale natura della Coadiutoria d' Ufficio, citò nel dì 8 marzo 1890 l' Amministratore surammentato avanti il Tribunale di Milano, per sentir dichiarare non dovuta la tassa in parola, ed ordinare la restituzione di lire 84,56 indebitamente pagate.

Il Tribunale con sentenza del 15 marzo 1891 accolse tale domanda; e questa pronunzia fu confermata dalla Corte di Milano con altra del 22 luglio del medesimo anno. Essa ritenne che le Coadiutorie d' Ufficio esistenti nella Lombardia non possono considerarsi come enti morali, perchè manca una speciale dotazione che valga ad attribuire loro la vita propria; ed il sacerdote nominato non acquista altro diritto tranne quello di percepire pel tempo delle sue funzioni, ed in quanto esse sieno adempite, il corrispondente compenso.

Contro questa sentenza ricorse la Intendenza Finanza di Milano, basando il suo ricorso sulla violazione dell' art. 1 della legge 14 settembre 1874, testo unico della tassa di manomorta, dell' art. 360 n. 6 del codice civile di procedura civile e negando che tali coadiutorie possano considerarsi come enti morali.

La sentenza della Corte di Cassazione, esaminati sotto tutti gli aspetti i motivi del ricorso, li ha riconosciuti mancare di fondamento ed a rigettato il ricorso dell' Intendenza di Milano contro la sentenza proferita dalla Corte d' Appello di Milano nel 22 luglio 1891, condannando l' Amministrazione delle Finanze nelle spese.

In conseguenza di questa sentenza i Signori Coadiutori di ufficio che avessero pagato la tassa di Manomorta possono ricorrere per ottenere la restituzione delle tasse già pagate.

Camera di Commercio

Il Consiglio è convocato in seduta il giorno di mercoledì 10 corr. alle ore 10 ant. per trattare sul seguente ordine del giorno:

1.o Comunicazioni della Presidenza.

2.o Risoluzione, in prima istanza, di otto controversie doganali.

3.o Perchè nelle nuove convenzioni marittime sia accolto il voto della regione adriatica per l' istituzione di una linea diretta da Venezia alle Indie e di una linea d' allacciamento con l' America del sud.

4.o Approvazione della protesta della Camera di commercio di Roma, rappresentante le Camere del Regno costituite in Sindacato dei portatori italiani di titoli ottomani, contro la conversione delle *priorités* e la modificazione ai *lotti turchi* illegalmente deliberate dal Consiglio d' amministrazione del Debito pubblico ottomano.

5.o Esposizione internazionale di Chicago.

Movimento nel genio civile

Al Ministero dei lavori pubblici è stato disposto un movimento fra gli ingegneri capi del genio civile.

Chiamata sotto le armi

Tredici comandanti di distretto pubblicheranno un manifesto per la chiamata sotto le armi della prima categoria; non si concederanno dei rinvii ad altre chiamate per nessun motivo.

Circa le dispense, si ammetteranno solo quelle che saranno indicate nel manifesto.

Militari in licenza straordinaria

Pei militari da inviarsi in licenza straordinaria in attesa del congedo illimitato, una nuova decisione di massima stabilisce che i militi ascritti alla classe 1871, ai quali spetta l' invio in licenza straordinaria, debbono essere inviati non appena abbiano compiuto il periodo di 8 mesi di servizio. Dovranno egualmente essere inviati in licenza straordinaria, dopo il detto periodo, i militari appartenenti a classi diverse da quella del 1871, ma che siano giunti alle armi per compiere la ferma di leva cogli uomini di detta classe.

Innovazioni postali

In conseguenza degli accordi postali, stipulati in Vienna il 4 aprile 1891, non che della legge in data del 28 giugno 1892, che approvò gli accordi medesimi e del regio decreto del detto giorno, che approvò a sua volta i relativi regolamenti, sono state introdotte nel servizio delle poste, parecchie innovazioni le quali fra le più importanti sono le seguenti:

a) sono ammesse nei rapporti coll' estero, come nell' interno, cartoline semplici di fabbricazione privata, purchè non superino le dimensioni di quelle postali; con facoltà di imprimervi sopra disegni o vedute, limitatamente però alla parte posteriore delle cartoline stesse;

b) il peso massimo dei campioni circolanti nell'interno del Regno, o cambiati col maggior numero dei paesi esteri, un elenco dei quali è visibile in qualunque ufficio di posta, è elevato a 350 grammi;

c) nei rapporti con l'Austria, non compresa l'Ungheria, col Belgio, col Chilì, colla Danimarca e colle Antille Danesi, colla Germania, col Lussemburgo, colla Norvegia, colla Rumania, colla Svezia e colla Svizzera possono essere spediti oggetti di corrispondenza raccomandati, gravati di assegni fino a L. 500;

d) con tutti gli stessi paesi, escluso il Chilì ed aggiunto l'Egitto, possono essere gravate di assegni, pure fino a lire 500, le corrispondenze a sicurate;

e) la tassa di assicurazione dei valori spediti per mezzo della posta, tanto mediante corrispondenze che pacchi postali, e circolanti nell'interno del Regno o diretti all'estero, rimane invariata, ma è applicabile di 300 in 300 lire, invece che di 200 in 200; d'onde un'effettiva riduzione;

f) è ammessa la spedizione, come oggetti corrispondenza, di scatolette con valore dichiarato fino a lire 10,000, contenenti pietre preziose, gioielli e simili, ma soltanto nei rapporti coll'Austria Ungheria e coi suoi uffizi in Turchia, colla Bulgaria, coll'Egitto, colla Francia, comprese le sue colonie, colla Germania, col Lussemburgo, col Portogallo, colla Rumania, colla Svizzera e colla Tunisia. Le scatolette non possono contenere scritti aventi carattere di corrispondenza, nè eccedere il peso di un chilogramma. Le scatolette in arrivo sono aperte negli uffizi postali di confine e le merci contenutevi sono sottoposte ai diritti doganali dovuti, come si opera pei pacchi postali. Il diritto di trasporto di tali scatolette varia da lire 1 a lire 2.50, a seconda dei paesi di destinazione; oltre quello di assicurazione. Nei rapporti coll'Austria, non compresa l'Ungheria, coll'Egitto, colla Germania, col Lussemburgo, colla Rumania e colla Svizzera, le dette scatolette possono essere gravate di assegni fino a lire 500;

g) l'importo massimo dei titoli, che possono essere affidati alla posta per la riscossione, è elevato a lire 2000 nell'interno del Regno e nei rapporti cogli uffizi italiani all'estero, colla Colonia Eritrea, colla Francia e colla Tunisia;

h) nei rapporti colla Francia, col Belgio, colla Svizzera, col Lussemburgo, e colla Germania, la posta si assume l'incarico di far protestare, a richiesta dei rispettivi mittenti, i titoli non pagati a scadenza;

i) è soppresso pei pacchi circolanti nel Regno e per quelli cambiati col massimo numero di paesi esteri il limite di volume, fermo rimanendo le dimensioni di 20 centimetri per lato, estensibili ad un metro e mezzo per quelli, circolanti nell'interno del Regno, considerati come ingombranti;

l) i mittenti di pacchi per l'estero hanno facoltà di assumere a proprio carico il pagamento dei dazi doganali o degli altri diritti che dovrebbero essere soddisfatti dai destinatari, facendo loro consegnare tali pacchi esenti da qualsiasi spesa;

m) i mittenti di pacchi per l'estero hanno facoltà di dichiarare nell'atto della spedizione quale uso ne debba essere fatto, qualora non possano essere consegnati ai destinatari;

n) sono ammessi pacchi con dichiarazione di valore o gravati di assegni, anche nei rapporti colla Francia continentale;

o) il limite massimo degli assegni pel Belgio e pei Paesi Bassi, è elevato da lire 500 a lire 1000.

Per questua

I vigili urbani arrestarono Pezzetti Elena d'anni 50 perchè sorpresa mentre questuava.

Denunzia

In Gonars venne denunziato M. G. sospetto autore di furto di parecchi biglietti del Monte di Pietà per l'impegnata d'indumenti del valore di L. 40 circa in danno di Ferro Giuseppe.

In Tribunale

Udienza del 3 agosto 1892.

Job Pietro di Udine appellante il P. M. della sentenza del Pretore I. Mandamento di Udine che per contravvenzione alla Legge P. S. lo condannava a L. 20 di multa. Il Tribunale accogliendo, le conclusioni del difensore Avvocato Montani, confermò la surripetuta sentenza.

— Fusano Giuseppe detenuto per furto fu condannato a giorni 31 di reclusione.

Basso Giulio detenuto per oltraggi fu condannato a giorni 15 di reclusione e Lire 50 di multa.

Un aneddoto sulla Regina Margherita

La *Revue de famille* racconta il seguente aneddoto sulla Regina d'Italia:

Quando era bambina, la sua governante favorita era la signorina Rose Arbrser, che aveva 22 anni quando essa ne aveva 10.

Fra loro si era stabilita una certa intimità, poichè la governante si prestava volentieri a giuocare colla augusta fanciulla e impartiva la sua istruzione in modo piacevole.

La piccola Principessa aveva un tanto il mese per le spese minute e la governante s'accorse che da qualche mese essa non spendeva nulla, quindi le richiese del come intendesse impiegare quel denaro, ma la fanciulla rispose evasivamente.

Finalmente alla fine del quarto mese, la *Principessa Margherita di Savoia*, presentò alla sua governante un anello fatto coi suoi capelli e ornato delle sue iniziali in brillanti.

Era il regalo fatto dal cuore della regale allieva alla sua buona istitutrice.

L'addio della Patti all'America

Il *Daily News* dice che, quantunque Adelina Patti non abbia alcuna intenzione di lasciare la professione, essa ha nulladimeno, autorizzato il signor Marcus Meyer a dichiarare che il suo giro nel 1893 94 sarà quello d'addio all'America.

Il contratto fu firmato a Craig-y-Nos la settimana scorsa. In base ad esso la Patti riceverà 40,000 lire sterline per quaranta *concerti*, da darsi negli Stati Uniti e nel Canadà, a cominciare dal novembre 1893, probabilmente in occasione dell'anniversario del suo *debutto* nella *Lucia*, trentaquattro anni fa a New-York, quando non aveva che sedici anni.

Così colla scusa dell'anniversario il giornale inglese commette la grossa indiscrezione di far sapere al mondo che la canora signora Adelina ha i suoi bravi cinquanta anuetti suonati.

I disastri del mare

Il *Lloyd Register* ha pubblicato la statistica dei disastri marittimi nel 1891.

Il numero delle navi perdute o di cui non si sono avute più notizie, fu in quell'anno di 1086, con un tonellaggio complessivo di 649 946 tonn.

Di questo totale 215 navi di 282,912 tonellate erano di proprietà inglese, e 97 navi di 42,058 tonellate di proprietà di colonie inglesi. Poi venivano la Norvegia e gli Stati Uniti, rispettivamente con 187 e 133 navi e con 87,281 e 58,727 tonellate.

Delle navi perdute 232 di 278,853 tonnellate erano piroscafi, e 854 di 371,096 tonellate erano velieri.

Un governatore spagnuolo e l'aurora boreale

Poco tempo addietro si verificò il fenomeno dell'aurora boreale, che apparve splendida specialmente nel nord della Spagna.

Ebbene, il governatore di una provincia di quella parte della penisola — e che era appunto un governatore ex deputato — telegrafò d'urgenza una nota al ministero dell'interno, in questi termini pressocchè testuali:

« Ministero dell'interno — Madrid —
« La popolazione è allarmatissima, scorgendo in direzione della capitale un chiarore spaventoso, di cui domando paurosamente la causa. Prego quindi Vostra Eccellenza a degnarsi di telegrafarmi, se è possibile spiegazioni in proposito, atte a rassicurare gli animi. »

Fortunatamente il ministro dell'interno di allora era un uomo di spirito, che non tardò a concepire una risposta degna del telegramma ricevuto.

Cosicchè non so come se la sarebbe cavata quel governatore così indicibilmente ignorante se avesse dovuto leggere alla popolazione della sua provincia il dispaccio pervenutogli poche ore appresso, e che era del seguente tenore:

« Il chiarore spaventoso, cui Vostra S. « gnoria accenna, si chiama aurora boreale; « ed è un fenomeno celeste, che si osserva assai spesso ventiquattr'ore prima che « un governatore presenti le sue dimissioni. »

Diario Sacro

Venerdì 5 agosto — Maria SS. della Neve — Visita alle chiese dei Cappuccini ed a s. Giacomo.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 4 agosto 1892

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità	al quintale fuori dazio	da L. 4.00	a 4.26
» II nuovo	» »	» 3.45	» 3,65
» III »	» »	» .—	» .—
Erba spagna	» »	» 4.50	» 4 75
Paglia da lettiera	» »	» 2.60	» 3.—
Legna tagliate	» »	» 2.15	» 2.44
Legna in stanga	» »	» 2,—	» 2.25
Carbone I qualità	» »	» 7,—	» 7.35
» II »	» »	» 6.60	» 6.80

Mercato del pollame

Galline	al chilog.	da L. 1,10	a 1,15
Capponi	»	» .—	» .—
Anitre	»	» 0,—	» 0,—
Polli	»	» 1.00	» 1.16
» d'India maschi	»	» —,	» .—
» » femmine	»	» —,	» .—
[illegible] a peso vivo	»	» 0.79	» 0,85
» morte			

Burro, formaggio e uova

Burro del monte	al chilog.	da L. 1.75	a 1.80
Burro del piano	»	» 1.60	» 1,65
Formaggio in monte Montasio	»	» —	a .—
Formaggio » Malulino	»	» 1.30	» 1.45
Formaggio Formelle fresche	»	» 1,60	» 1.70
Patate o pomi di terra fresche	»	» .16	» 0.18
Uova	al cento	» 5,—	»—.—

Mercato Granario

Granoturco comune	all'Ett.	da L. 12.—	» 12.50
» cinquantino	»	» —.—	» —.—
» giallone	»	» —.—	» —.—
» smigiallone	»	» —.—	» —.—
» giallonerno	»	» —.—	» —.—
Frumento sul granai	»	» 15.75	» 16.50
Segala	»	» 11.—	» 11.50
Lupini	»	» —.—	» —.—
Orzo brillato	al quintale	» —.—	» —.—
Saraceno	»	»	a .
Sorgorosso	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli del piano	»	» —.—	» —.—

Erbaggi

Asparagi	al chilog.	da L. 0.35	a 0.45
Piselli	»	» 0,12	» 0.—
Carcioffi a cento	»	» .—	» 0.—
Tegoline	»	» 0,—	a 8.—
Fagiuoli freschi	»	» —.—	a —.—
Peperoni	»	» 16.—	a 21.—

Frutta fresche

Armellini	al chilog.	da L. 40.—	a 55.—
Uva bianca	»	» 20.—	a 60.—
Uva americana	»	» 22.—	a 26.—
Uva nostrana	»	» —.—	a —.—
Persici	»	» —.—	a —.—
Nocciuole	»	» 30.—	a 18.—
Prugne	»	» 8.—	a 10.—
Corniolì	»	» 7.—	a 8.—
Frambois o lampone	»	» —.—	a —.—
Susine	»	» —.—	a —.—
Noci	»	» 30.—	a —.—
Pera comune	»	» 15.00	a 25.—

Sementi pratensi

Trifoglio	al quintale	L. —.00	a —.00
Erba Spagna	»	» —.00	» —.00
Altissima	»	» —.00	» —.00

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Alle ore 7 1/2 di martedì la Santità di N. S., accompagnata dai componenti l'Anticamera segreta, si recava alla Cappella Paolina per celebrarvi l'Incruento Sacrificio e lucrarvi l'Indulgenza plenaria della Porziuncola detta il *Perdono d'Assisi*.

Varii religiosi ecclesiastici, nonchè alcuni signori nostrani e stranieri, avevano la consolazione di assistere alla Messa di Sua Santità.

Dopo ascoltata la Messa di ringraziamento celebrata da uno dei Suoi Cappellani Segreti, il Santo Padre ritiravasi nei Suoi appartamenti.

Nelle ore pomeridiane la Santità Sua faceva ritorno alla Cappella Paolina, per lucrarvi di bel nuovo l'anzidetta Indulgenza.

Le feste Colombiane a Genova

Ieri la città di Genova era festante per il quarto centenario della partenza di Colombo da Palos sulla caravella *Santa Maria* alla scoperta dell'America.

Le vie erano imbandierate, i balconi riccamente pavesati, gli uffici pubblici ed i negozi a mezzodì vennero chiusi.

Anche le navi del porto erano riccamente pavesate a festa. Giunsero moltissimi forestieri, la città era animatissima. Vi era grande aspettazione per la passeggiata storica, promossa dalla Società ginnastica ligure *Cristoforo Colombo* col concorso dei cittadini e del Municipio.

La passeggiatata storica, simboleggiante la partenza di Colombo da Palos alla scoperta del nuovo mondo, incominciò alle 5.20 pom. Il corteo si formò alla palestra della Società *Colombo* in Bisagno. Si componeva di circa 900 persone in costumi dell'epoca a cavallo ed a piedi, vestiti da marinai vogatori, carpentieri, roncolieri, armigeri, trombettieri, pigadores, banderilleros, paggi, mazzeri, scudieri e popolani. Il principe Giulietto Centurione—Scotti rappresentava Colombo. Si avanzava a cavallo col bastone del comando, seguito da un elegantissimo stuolo di cavalieri con ricchi abiti ed accompagnato da paggi che gli facevano corteggio; una massa di popolani e di armigeri a cavallo chiudeva il corteo che seguì le vie della città secondo l'itinerario prestabilito. Lo spettacolo fu grandioso, magnifico; una folla immensa assistette per le vie, ai poggiuoli ed alle finestre.

La passeggiata storica rientrò alle ore 8.30 alla palestra *Cristoforo Colombo* al Bisagno, destando l'entusiasmo in tutto il percorso tra la popolazione che l'acclamò gettando dei fiori su essa.

Congressi di cattolici polacchi

Il Santo Padre è stato informato che alla fine del prossimo settembre si riunirà a Posen, nella residenza dell'Arcivescovo e primate di Polonia, il secondo Congresso cattolico polacco. Il primo venne tenuto nel decorso anno a Thorn, dove Mons. De Stablewski pronunciò il famoso discorso sulla nazionalità polacca, tirandosi addosso non pochi richiami da parte del Governo

I giudici di campo per le grandi manovre

A giudici di campo nelle grandi manovre che avranno luogo nell'Umbria sono stati nominati generali Ferraro, Bruti e Queirazza, i colonnelli Cerruti, Sanguinetti, Borgonzio, Binda, Croce e Sterpone.

L'Etna in eruzione

Catania 3 — Questa mane, alle ore 11.45, il professore Riccò ha spedito all'ufficio centrale di meteorologia il seguente telegramma:

Ieri mezz'ora dopo la mezzanotte un forte terremoto fu segnalato all'osservatorio Etneo. Il vulcano si trova alquanto franato in giro alla metà del cratere centrale; i crateri attivi sono molto ingranditi. Si è riattivata la bocca settentrionale; la bocca meridionale, attivissima, emette una enorme cascata di lava, cui si unisce la colata del cratere orientale. Ieri sera è apparsa una nuova e grande colata al fianco orientale del Monte Nero. Le lave inferiori avanzano lentissimamente.

Il terzo cratere, riattivatosi, getta a grande altezza delle grosse bombe, accompagnate da forti detonazioni che emettono pure una quantità straordinaria di lava liquida, scorrente rapidissima a sud verso Monte Nero. L'apparato eruttivo è imponente, minaccia l'invasione dei paesi vicini, allontanata solo finchè le nuove lave si sovrappongono alle antiche.

Il cholera

Si ha da Pietroburgo che secondo le notizie ufficiali il colera nel territorio del Wolga decresce, ma aumenta invece nel territorio del Don, compreso Rostow ove al 31 luglio si constatarono 1055 casi con 477 decessi. Anche a Mosca e Rjesan si ebbero alcuni casi di cholera. S. progetta l'invio di un plenipotenziario nel territorio di Oka con le stesse prerogative di quello del territorio del Wolga.

Secondo il *Daily Chronicle* il cholera avrebbe fatto 50,000 vittime nella Russia europea da un mese.

Vi furono alcuni casi di cholera a Villier Lesel presso Saint Denis.

TELEGRAMMI

Parigi 3 — Secondo l'*Echo de Paris* il presidente Carnot riceverebbe prossimamente il Toson d'oro.

Cowes 3 — Alle regate odierne il yacht dell'imperatore Guglielmo giunse secondo secondo nella corsa *Queenscup*.

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine

AVENDO CONSTATATO

che alcuni poco scrupolosi proprietari di Farmacie, con evidente nostro danno, si permisero vendere al pubblico le Pillole di Catramina SCIOLTE, od altre pillole qualsiasi, chiamandol abusivamente « di Catramina », avvisiamo:

— che le PILLOLE DI CATRAMINA non si vendono che in scatole originali complete ed intatte

— che le PILLOLE DI CATRAMINA che vengono vendute sciolte, a numero od a peso, non sono vere pillole di catramina, ma una falsificazione dannosa ed una vera LADRERIA fatta a scopo di usurpare il buon nome del nostro preparato;

— che dal nostro Laboratorio non sono cedute le pillole di catramina sciolte, a nessunissimo patto, nè a qualsiasi Ditta od Opera Pia;

— che nessuno può preparare qualsiasi prodotto denominandolo DI CATRAMINA o dicendolo CONTENENTE CATRAMINA, essendo la Catramina stessa un trovato dalla ditta A. Bertelli e C., Chimici, di Milano con brevetti in tutte le Nazioni;

— che nessuno può valersi neanche di nomi in cui, col cambio o coll'aggiunta o soppressione di qualche lettera alla parola « catramina », si generi confusione nel pubblico, cadendo anche questa pirateria sotto l'azione dei nostri Brevetti.

I contravventori verranno puniti a norma di legge.

Tutti i prodotti della ditta A. Bertelli e C., sono accompagnati dalla qui riportata Marca di Fabbrica e Firma state regolarmente registrate presso le principali Nazioni, e posti quindi *sotto l'egida delle leggi tutelanti le privative.*

Per meglio garantirsi la ditta A. Bertelli e C., si è associata all'*Union des Fabricants*, potente consorzio internazionale, con sede in Parigi, stata dichiarata Associazione d'utilità pubblica con Decreto 28 maggio 1877 del Presidente della Repubblica Francese, deliberato del Consiglio di Stato e che ha per scopo principale « la protezione internazionale della proprietà industriale e delle marche di fabbrica. »

A. Bertelli e C.

PREMIO DI LIRE 4000

La Ditta A. Bertelli e C., Chimici-Farmacisti in Milano, pagherà un premio di **L. 4000** a chiunque le procurerà tutte le prove e documenti necessari per ottenere una certa condanna, nelle spese e pieni danni, contro chi falsificasse i suoi prodotti, massime le « Pillole di Catramina Bertelli, il Sapol, il Pitiecor Pillole Vegetali Indiane e Globuli Taylor » o contro chi vendesse con scienza tali specialità falsificate o imitate.

Falsificare è RUBARE e vendere specialità falsificate è MANUTEGOLISMO

Si rammentano le severe condanne seguite ai processi avvenuti a Milano, Torino e ultimamente a Napoli, ove, in base agli articoli 79, 296 Codice Penale - art. 12 della Legge 30 agosto 1868 e art. 568, 569 del Codice di Procedura Penale, un contravventore venne condannato alla pena della *reclusione* per due mesi all'amenda di 600 lire, più le spese, nonchè al risarcimento alla parte civile dei danni ed interessi.

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma ai francobollo con impressovi una *testa di leone in rosso e nero*, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

AVVISO e VANTAGGI!

La Premiata Fabbrica Nazionale

di MOBILI in LEGNO e FERRO

DELLA

ditta NICOLA D'AMORE Milano

con STUDIO e MAGAZZENO Via *Bocchetto n. 2 e Vicolo S. Maria Segreta N. 1 e 8* spedisce **Gratis** il Catalogo illustrato con facilitazioni favorevoli a prezzi ridotti, da non temere concorrenza.

— (Solidità — Eleganza — Garanzia) —

500 Letti alla Cappuccina con telai ferro e tablò di Prussia eleganti da metri 2, per 0,90 con Elastici, Materassi e Cuscini a L. **35** cadauno.

Letti ed Elastici a 20 m. d'acciaio imbottiti e foderati in tela cotone a L. **50** cadauno. Due di essi, riuniti, formano un bellissimo Letto Matrimoniale **garantito.**

N. B. I Letti completi si spediscono *franchi di porto e garantiti nel Regno.* Per le sole Provincie *Meridionali Sicilia e Sardegna* L. 5 in più. Il trasporto Ferroviario per mobilio in genere e di poca entità e si gode anche il *Beneficio* della *Tariffa Specia*

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA

DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patereccì, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. **1.25** la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in *Arnas* presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In Udine città vendesi *presso la farmacia* BIASIOLI.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — *Via della Posta, 16,* — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie immagini, corone, medaglie ecc.

Una chioma folta e fluente e degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza, di forza ...

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fraganza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2. 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sigg.: MASON ENRICO Chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacist. — MINISINI FRANCESCO medicinali.

In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Deposito generale da **A. Migone** e C. via Torino 12 MILANO

Delle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, *via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.*

Successo senza precedente! — Provate e giudicate!

TORD - TRIPE

RITROVATO D

AL. COUSSEAU

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione di Parigi dell'anno 1889

approvato dalle competenti Autorità

PREPARATO PER DISTRUGGERE

TOPI, SORCI E TALPE

IMPIEGO FACILE

Pietroburgo, 20 maggio 1890.

La direzione del macello di Pietroburgo (Russia) raccomanda le Tord-Tripe inventore A. Cousseau, come un prodotto che dopo la esperienze fatte nel macello ha distrutto in una settimana migliaia di sorci e di topi che cagionavano serissimi danni e che nessun prodotto consimile aveva potuto distruggere.

Direzione del macello di Pietroburgo.

Pacchetti da L. 1,00 e da cent. 50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi *del* « CITTADINO ITALIANO, » Via della Posta 16.

FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gasosa

efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico di cui è riccamente fornita è indicatissima per gli stomachi deboli e che non possono sopportare o dirigere altre Acque ferruginose.

E eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, sciroppi ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla *Direzione del Fontanino di Pejo in Brescia*, nelle farmacie e depositi annunciati.

La Direzione
G. BORGHETTI

LIBRI DI DEVOZIONE

al

massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporsi ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le *preghiere pel buon cristiano.* Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, **la copia Cent. 15.**

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, ***la copia Cent. 18.***

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche e Via Crucis con le 14 vignette a pag. intera. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, **la copia Cent. 17.**

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni oro sul dorso, ***la copia Cent. 23.***

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, **la copia Cent. 25.**

Riceverà una copia per campione di tutti i suddetti libri, *edizioni Patronato*, franchi di porto chi manda una cartolina vaglia **di L. 1.25,** *alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.*

GIUOCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del *domino, della tria*, finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, *domino* e *dama* a prezzi diversi

Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato*, via della Posta 16 Udine.

Udine — Tipografia Patronato